

Ma la Cgil è contraria alla nuova norma e non ha partecipato all'incontro alla Confapi

Contratti di lavoro, sindacati e imprenditori a raccolta

CASERTA (to.bia.) - Tutti concordi sull'articolo otto della legge 148/2011 che stabilisce nuove relazioni industriali e un adeguamento dei contratti di lavoro. E' quanto scaturito dalla tavola rotonda che si è tenuta ieri pomeriggio nella sala "Pasquale Riviezzo" della Confapi in via Redentore. Un incontro voluto dal presidente dell'associazione datoriale e al quale hanno partecipato i responsabili delle associazioni della provincia di Caserta, nonché il mondo sindacale, ad eccezione della Cgil, che a livello nazionale ha espresso la sua contrarietà al provvedimento.

Un dibattito a tutto campo dove a spiegare la propria posizione in merito sono stati Salvatore Barletta per la Camera di Commercio, Antonio Della Gatta, presidente di Confindustria, Pino Bartolommei per l'Ascom, Salvatore Bellopede, presidente Confartigianato, Guido Civitillo, presidente Confcooperative, Maurizio Pollini, presidente Confesercenti, Francesco Geremia, segretario della Cna, Antonio Marulli, dell'ufficio Upa Caserta; Carmine Crisci, segretario Generale Cisl Caserta, Rosaria Arena per la Uil Caserta, Sergio D'Angelo, segretario Generale Ugl Caserta; Angelo Petrocelli della Direzione territoriale del lavoro; Stefano Scialdone, presidente dell'Ordine consulenti del Lavoro, e Pietro Raucci presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti. Ad introdurre i lavori è stato il presidente della Confapi Domenico Orabona, mentre a moderare il dibattito ci ha pensato il segretario generale della Confapi Pie-



Un momento dell'incontro

tro Monaco.

"Una questione di cui si sta dibattendo in tutto il territorio nazionale, anche perché è di fondamentale importanza sul prossimo decreto su cui sta

lavorando il governo per il rilancio dell'economia e per uscire dalla crisi - ha detto Orabona - Una crisi che in Terra di Lavoro assume connotati più drammatici".

Primo ad intervenire è stato Crisci che non ha risparmiato critiche all'opposizione alla legge da parte della Cgil e nel contempo ha giudicato il provvedimento non lesivo dei diritti dei lavoratori.

Si è augurato che si arrivi ad una contrattazione per settore non nazionale ma che possa essere fatta a livello europeo.

Per Della Gatta, l'articolo otto della legge è un dispositivo che va incontro alle aspettative degli imprenditori e significa non solo una modernizzazione della trattativa, ma anche dare una maggiore elasticità per le imprese, alle prese con gravi difficoltà per la mancata ripresa dei consumi.